

FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE

# Il passato che ritorna

di Alessia Gazzola

**B**asta scorrere la pagina iniziale delle principali piattaforme di streaming per accorgersi che gli show in costume vivono un momento singolarmente felice. Basti pensare a *Bridgerton*, a *The Buccaneers* e a *My Lady Jane*, ai revival di Poirot impersonato da Kenneth Branagh e alla lunga vita di *Downton Abbey*, di cui è stata annunciata la produzione di un nuovo film. Se poi si va in libreria, la situazione non è tanto diversa: molti grandi successi degli ultimi anni sono ambientati nel passato. Il gradimento di tutti questi prodotti che in alcuni casi hanno inaugurato trend che durano ancora oggi senza segni di cedimento e sono diventati dei veri e propri cult genera riflessioni sulle ragioni che lo hanno determinato.

Sono, questi prodotti editoriali e audiovisivi, un bene rifugio dalle brutture dell'oggi? Spiegazione del tutto plausibile: se è vero che i tempi duri ci sono sempre stati, è confortevole assistere a quelli del passato che per l'appunto, sono passati. Quindi da un lato c'è lo staccarsi dal proprio presente, il cui esito è incerto: là dove coltivi la rosa non può crescere il cardo, scriveva Frances Hodgson Burnett. È tuttavia una spiegazione insufficiente se non si considera anche l'effetto nostalgia dei ritmi lenti dei bei tempi andati. La rivoluzione della comunicazione e della tecnologia crea non pochi problemi agli scrittori di romanzi rosa e gialli: in un mondo iperconnesso, per creare il mistero sia esso amoroso sia esso investigativo si deve tener conto di cose che neanche si sa di non sapere.

Ai tempi di Jane Austen per arrivare a destinazione una lettera impiegava giorni e giorni durante i quali potevano accadere fraintendimenti e incomprensioni. Per crearli oggi si deve prevedere che a uno dei due sia morto il cellulare - e nessuno ci crede se il problema non viene risolto in meno di dodici ore. Per tacere del ruolo di cellulare e social nei gialli: impensabile formulare una trama senza immaginare tutti gli indizi forniti dalle ultime chiamate, dalla cronologia di ricerca e dai messaggi su Whatsapp. La verità delle relazioni è sul tavolo come premessa, non come sviluppo. Con il risultato che le possibilità narrative di oggi sono, per grande paradosso, più limitate. Limitate, in un certo senso, anche dal livello esplicito che è stato raggiunto in ogni tipo di narrazione.

Quando le soglie del ritmo, della sorpresa e dello sconcerto sono sempre più alte, sarà anche più difficile trovare qualcosa che sia davvero nuovo. E quando ci si ritrova compressi in una narrazione dalle possibilità esplorative sempre più limitate non resterà che... tornare indietro. Al passato, per l'appunto: all'irresistibile charme del darsi del voi; alla lentezza obbligata di una risposta da aspettare. Basta questo a non far crescere i cardo? Forse. E anche se non sarà che una gentile illusione, ci si sarà goduti il profumo di un bel giardino di rose.

*Sabato 14 settembre alle ore 17, presso la Terrazza della Comunicazione, Alessia Gazzola terrà la lectio "Alla ricerca del tempo perduto: una lettura sul successo di libri e serie tv ambientati nel passato" della quale questo è un*

*breve stralcio. Effetto nostalgia? Effetto rassicurante dei tempi andati a fronte di una contemporaneità dominata da tensioni geopolitiche e sociali? Oppure c'è anche una ragione più sottterranea: è possibile che nelle altre epoche storiche gli autori trovino maggiore libertà narrativa e di espressione?*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN PROGRAMMA



**Dal 12 al 15 settembre**

L'undicesima edizione mette al centro tecnologia e innovazione per discutere di high tech e di ricerca scientifica

**Dal 12 al 15 settembre**  
Camogli  
[festivalcomunicazione.it](http://festivalcomunicazione.it)



**GLI OSPITI  
 TRA LECTIO  
 E SPETTACOLI**



Antonio Scurati (foto) e Massimo Giannini insieme su "La soluzione populista. Come comunica l'estrema destra"

↑ **L'immagine**  
 In alto l'opera *Perché, tuttavia, non puoi tutto, solo per oggi, aspettare?* Aspetta e vai avanti *E senza cambiare un po' più a lungo* (acrilico su tela) di Markus Muntean (1962) e Adi Rosenblum (1962). Collezione privata



Tra gli interventi al Festival quello di Alessandro Barbero con "Le Speranze deluse. La prima guerra d'Indipendenza"



La scrittrice Felicia Kingsley (foto) in dialogo con Rosangela Bonsignorio sul fenomeno romance power



Tina Montinaro (nella foto), vedova del capo-scorta di Giovanni Falcone, in dialogo con Stefania Auci

**L'AUTRICE**



Alessia Gazzola (Messina, 1982) è specialista in Medicina Legale. Ha esordito nella narrativa con *L'allieva* nel 2011. Vive a Verona



Sulle tragedie della storia dialogo tra Stefano Massini (foto) e Danco Singer sul *Mein Kampf* "libro maledetto"



WHY, THOUGH, CAN'T EVERYTHING - JUST FOR TODAY - WAIT? WAIT AND JUST GO ON WITHOUT CHANGE A BIT LONGER?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932